

Master in Analisi delle Politiche Pubbliche  
COREP – Corso Trento 13, 10128 Torino  
Tel. 011.1974 24 38 – Fax 011.1974 2419  
E-mail: mapp@corep.it

**9<sup>a</sup> edizione: 2009-2010**

**Tesi di Master**

Roberta Pibiri

**COME INTEGRARE DIVERSE FONTI INFORMATIVE  
E FACILITARE IL CONFRONTO TRA GLI ATTORI DEL MERCATO DEL LAVORO.  
UNA SPERIMENTAZIONE SULLE QUALIFICHE PROFESSIONALI IN PIEMONTE**

Sottoposta a:

Dott. Massimo Tamiatti  
Responsabile Monitoraggio della Formazione  
Referente Studi e Ricerche  
Agenzia Piemonte Lavoro  
Via Belfiore, 23/c – 10125 Torino Tel. 011 5613222

Tutor interno:

Dott.ssa Valentina Battiloro

Torino, novembre 2010

## INDICE

<b>Sintesi</b>	p.3
<b>1. La definizione del problema del Committente</b>	p.5
1.1. I problemi di tipo informativo: l'integrazione delle fonti	p.5
1.2. I problemi di tipo relazionale: il coordinamento e il confronto tra gli attori	p.6
<b>2. Le scelte di metodo e le fasi dell'analisi</b>	p.7
2.1. La scelta delle fonti informative e le loro caratteristiche	p.7
2.2. Le fasi del lavoro	p.8
<b>3. Cosa è emerso dall'analisi dei dati</b>	p.10
3.1. Alcuni dati sugli avviamenti per qualifica professionale e tipologia contrattuale nei servizi in SILP e in Excelsior	p.10
3.2. I limiti emersi dall'analisi	p.16
<b>4.  si delle evidenze emerse dal confronto con gli attori e possibili sviluppi del lavoro</b>	<b>Anali</b> p.17
4.1. delle evidenze emerse dal confronto con gli attori	Analisi p.17
4.2. sviluppi del lavoro	I possibili p.18
<b>Appendice</b>	p.19

## SINTESI

L'Agenzia Piemonte Lavoro è un ente strumentale della Regione Piemonte che opera nell'ambito del collocamento e delle politiche attive del lavoro. Le principali finalità che l'ente deve perseguire sono:

- Facilitare l'integrazione tra le politiche (attive e passive del lavoro e politiche formative), ma anche tra sistemi informativi;
- Supportare la programmazione, la gestione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche regionali del lavoro, nonché dei servizi per il lavoro.

Il mercato del lavoro è caratterizzato dalla presenza di diversi attori: la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, i Centri per l'Impiego, le associazioni di categoria, le agenzie di formazione e i centri di ricerca. All'interno di questo contesto lo scambio delle informazioni consentirebbe di creare integrazione e sviluppare strategie ed interventi efficaci. Tale scambio tuttavia è spesso debole, talvolta inesistente: più fonti informative generano informazioni non sempre coerenti che, utilizzate dai singoli soggetti senza un reale confronto, conducono ad interpretazioni parziali, se non discordanti, dello stesso fenomeno.

Questa disfunzione nelle modalità di utilizzo delle informazioni è particolarmente avvertita nell'attuale periodo critico per il mercato del lavoro, caratterizzato da una congiuntura economica negativa iniziata nell'autunno del 2008, particolarmente forte nel 2009 e ancora in corso.

L'Agenzia Piemonte Lavoro in virtù del suo ruolo istituzionale, si è chiesta come fare per trovare una soluzione a questo problema. L'obiettivo del presente lavoro è proporre un modello di integrazione delle informazioni provenienti da diverse fonti informative e, sulla base delle evidenze emerse dalla lettura congiunta delle informazioni, facilitare il confronto tra i diversi attori (Regione Piemonte, Provincia di Torino, Centri per l'Impiego, associazioni categoria, agenzie di formazione, centri di ricerca).

Alcune delle domande a cui l'Agenzia voleva dare risposta sono: *Cosa si sa circa l'andamento del mercato del lavoro negli ultimi anni? Le informazioni che circolano sono tra loro coerenti? Gli attori che intervengono sul territorio hanno una reale percezione di come vanno le cose?*

Per tentare di rispondere a queste domande si è scelto, sulla base delle indicazioni espresse dal Committente, di partire dall'osservazione congiunta di due fonti informative (il Sistema informativo Lavoro Piemonte e l'Indagine Excelsior) per studiare l'andamento degli avviamenti delle qualifiche professionali relative a due macrosettori (industria e servizi) nel biennio 2008-2009. Una volta individuati punti di raccordo e di discordanza tra le informazioni prodotte da ciascuna di queste due fonti, si è tentato di stimolare la discussione con alcuni attori scelti del territorio. Gli interlocutori interpellati, con cui impostare un'iniziale confronto, sono stati individuati dall'Agenzia sulla base di diversi criteri quali la loro rappresentatività all'interno dei macrosettori oggetto d'indagine, la loro disponibilità a collaborare al presente lavoro, l'interesse da parte del Committente a coinvolgere, in prima istanza, gli attori istituzionali con i quali l'Agenzia ha rapporti consolidati al fine di rafforzare le relazioni esistenti.

Il confronto delle due fonti ha evidenziato che non sempre le previsioni di assunzioni registrate in Excelsior sono confermate e quindi rilevabili in SILP. Si è evidenziata una tendenza a sottostimare le previsioni di assunzioni che si sono registrate nella realtà per le figure professionali meno qualificate e a sovrastimare le previsioni di assunzioni nelle professioni più qualificate sia nel macrosettore dei servizi che in quello dell'industria. Il lavoro ha inoltre evidenziato i limiti legati all'utilizzo congiunto di fonti diverse per produrre informazioni da condividere: il principale limite consiste nella necessità di ricodificare ed aggregare le informazioni provenienti da ognuna delle due fonti al fine di renderle confrontabili. Questa operazione, da una parte, facilita il confronto e, dall'altra, rischia di perdere il dettaglio informativo e indurre in errori di interpretazione dei dati.

La costruzione dei momenti di confronto con gli attori scelti si è dimostrata piuttosto agevole per due motivi: innanzitutto, in questa fase si è optato per il coinvolgimento degli attori con cui il committente aveva già instaurato rapporti privilegiati, in secondo luogo tale proposta è stata accolta con entusiasmo perché avvertita come necessaria.

Il confronto con gli attori ha evidenziato elementi importanti. In primo luogo, è evidente la necessità di programmare modalità stabili di scambio. Il principale elemento su cui si sono soffermati tutti i soggetti è la necessità di programmare in maniera più mirata e condivisa le azioni formative: a questo fine la mancanza in SILP di alcune variabili fondamentali, come ad esempio, il "titolo di studio", essenziale per la programmazione degli interventi formativi è avvertita come un problema a cui cercare di dare soluzione. Un ulteriore spunto di riflessione è legato all'opportunità di scegliere come unità d'analisi temporale non l'anno, come si è fatto sino ad ora, ma i semestri in modo da evidenziare gli andamenti del mercato del lavoro in tempo reale.

Il carattere esplorativo e sperimentale del lavoro lascia tuttavia alcune questioni "aperte" che suggeriscono i possibili sviluppi dell'analisi. In primo luogo, è necessario approfondire la conoscenza di Excelsior al fine di utilizzarla come ulteriore fonte informativa di riferimento al fianco di SILP, Libra e RIF. In secondo luogo, sarebbe utile incrociare i risultati emersi da questo lavoro con la fonte informativa Libra, relativa alla formazione. Il passaggio successivo ipotizzato è quello di testare questo modello di incrocio di più fonti informative e di confronto con i soggetti del mercato anche in altre province piemontesi.

Il lavoro è articolato in cinque capitoli.

Nel primo capitolo viene descritto e definito il problema del Committente, individuando in prima battuta le possibili soluzioni al problema.

Nel secondo capitolo si illustrano le diverse fasi del lavoro di ricerca e le scelte di metodo, giustificando i criteri adottati nella costruzione della base dati, definendo le unità d'analisi e gli strumenti di rilevazione.

Nel terzo capitolo si presentano le evidenze empiriche emerse dall'analisi quantitativa delle principali qualifiche professionali in Piemonte (2008-2009) nei due macrosettori scelti per l'analisi e dal confronto dei dati estratti da due diverse fonti informative (Sistema Informativo Lavoro Piemonte e Excelsior).

Nel quarto capitolo, si propongono le evidenze emerse dal confronto con gli attori e si cercano di individuare i possibili sviluppi che potrà avere questo lavoro.

In appendice sono riportati alcuni approfondimenti metodologici.

## CAPITOLO I

### La definizione del problema del Committente

Il quadro istituzionale all'interno del quale l'Agenzia Piemonte Lavoro opera è contrassegnato dall'esistenza di una pluralità di attori che producono e utilizzano informazioni relative al mercato del lavoro piemontese. Tali informazioni sono caratterizzate da una certa frammentazione e, il più delle volte, riflettono la visione parziale e peculiare di chi le ha prodotte, rispondendo a esigenze e finalità differenti. L'esistenza di più informazioni a volte tra loro discordanti genera due ordini di problemi cui l'Agenzia Piemonte Lavoro è chiamata a rispondere: il primo è un problema di tipo informativo, il secondo è un problema di tipo relazionale.

#### 1.1. I problemi di tipo informativo: l'integrazione delle fonti

Il primo problema su cui l'Agenzia Piemonte Lavoro vuole intervenire è di tipo informativo. Nello specifico l'Agenzia si è posta alcuni interrogativi: *Quante e quali sono le fonti che producono evidenze sul mercato del lavoro nel nostro territorio? Come utilizzare le diverse fonti integrandole? Come sfruttare la loro potenzialità?*

La prima operazione fatta nell'ambito di questo lavoro è stata una ricognizione delle diverse fonti disponibili e delle loro peculiarità. Le principali fonti individuate sono:

- Sistema Informativo Lavoro del Piemonte (SILP): è un sistema informativo regionale che consente di produrre informazioni congiunturali sul totale degli avviamenti al lavoro di tutta la Regione, nell'anno che si assume come riferimento, e sulle loro caratteristiche. Tale fonte informativa si costituisce a partire dalle comunicazioni obbligatorie, una procedura che obbliga le imprese a comunicare ogni singola assunzione ai Centri per l'impiego.
- Indagine Excelsior (Unioncamere): è un sistema che fornisce dati di tipo previsionale attraverso una rilevazione nazionale. Alla base di tale sistema, vi è un'indagine campionaria che coinvolge circa 100.000 imprese italiane (di cui 7.000 in Piemonte). Questa fonte informativa costruisce annualmente previsioni in merito alla domanda di lavoro e ai fabbisogni professionali e formativi delle imprese.
- Libra (Sistema Informativo della Formazione Professionale): è un sistema informativo regionale che gestisce la banca dati della formazione professionale: ogni volta che un'agenzia formativa procede all'iscrizione di un nuovo studente è obbligata a inserire le informazioni ad esso relative nel Sistema Informativo Libra. Tale banca dati contiene informazioni relative ai corsi di formazione attivati sul territorio Regionale e sulle caratteristiche degli studenti iscritti ai singoli corsi.
- RIF (Rete Indagine Fabbisogni): è un sistema informativo che fornisce dati di tipo previsionale (previsioni a 3 anni) operante a livello regionale e basato su rilevazioni

condotte mediante questionari e successivi confronti tra gli attori sui dati raccolti attraverso focus group. Ha l'obiettivo di individuare i fabbisogni professionali e formativi del territorio.

A fronte dell'esistenza di tutte queste fonti, non esiste evidenza circa la coerenza delle informazioni prodotte da ciascuna di queste. Pertanto ci si interroga se la lettura congiunta di più fonti non possa fornire interessanti spunti di riflessione. Ad esempio, leggere contemporaneamente dati previsionali e congiunturali può confermare l'andamento di un certo fenomeno, ma può anche servire a riflettere sul perché di eventuali scostamenti tra quanto ci si aspettava e quanto realmente è accaduto.

## **1.2. I problemi di tipo relazionale: il coordinamento e il confronto tra gli attori**

Sul territorio regionale intervengono attori diversi ciascuno con il proprio ruolo: la Provincia di Torino e la Regione Piemonte disegnano interventi di politica attiva e passiva mirati su singoli target, ognuno di questi ha un proprio Osservatorio del mercato del lavoro; i Centri per l'Impiego erogano servizi e gestiscono la registrazione degli avviamenti; le associazioni di categoria rappresentano gli interessi di specifici settori economici; gli enti di formazione si occupano della progettazione e dell'attuazione degli interventi formativi.

Il secondo problema su cui l'Agenzia Piemonte Lavoro intende intervenire è l'esistenza di un debole, spesso assente, coordinamento tra questi attori. Ad esempio *nel progettare gli interventi di politica del lavoro la Regione o la Provincia si coordinano con le singole associazioni di categoria? Gli enti formativi interloquiscono con la Regione o la Provincia per progettare i corsi di formazione del territorio? Chi suggerisce quali sono i reali fabbisogni del territorio?*

In concreto, si tratta di facilitare l'incontro tra i diversi attori attraverso l'individuazione di una modalità operativa, di carattere ricorsivo e stabile. L'obiettivo è incentivare la partecipazione e stimolare gli interlocutori ad una riflessione periodica attraverso tavoli di discussione, strutturati e ripetibili per tutti i settori economici e per le diverse tipologie di politiche, prese di volta in volta in considerazione.

## CAPITOLO II

### Le scelte di metodo e le fasi dell'analisi

Il lavoro presso l'Agenzia Piemonte Lavoro si è articolato in due fasi. Inizialmente, si è scelto quali settori indagare, quali fonti informative privilegiare e su quale periodo focalizzare l'analisi. Successivamente, alla luce delle evidenze prodotte, è stato sperimentato il confronto e la discussione con i alcuni attori del territorio sui dati emersi.

Sono stati utilizzati sia gli strumenti dell'analisi quantitativa sia un approccio di tipo qualitativo.

Nello specifico, si è trattato di:

- analizzare le caratteristiche delle singole fonti informative e scegliere quali mettere a confronto;
- estrarre i dati relativi all'andamento delle assunzioni per alcune professioni in un dato periodo;
- scegliere i soggetti con cui costruire un dialogo sulla base delle evidenze emerse;
- stimolare la costruzione di momenti di confronto individuali e poi collettivi con gli attori scelti;

#### 2.1. La scelta delle fonti informative e le loro caratteristiche

La scelta delle fonti informative da confrontare è avvenuta sulla base delle indicazioni espresse dal Committente, interessato sia a dati di tipo congiunturale sia a quelli di tipo previsionale. La progettazione di interventi di politica attiva e di interventi formativi è spesso frutto di analisi di tipo previsionale. Nella misura in cui queste non sono confermate nella realtà è possibile commettere errori nella programmazione degli interventi. Analizzare dati di tipo previsionale accostandoli a dati di tipo congiunturale consentirebbe di ridurre questo rischio. Inoltre, l'Agenzia voleva valorizzare l'*expertise* acquisita nell'utilizzo di alcune fonti in particolare: la scelta è stata quindi quella di utilizzare il Sistema Informativo Lavoro Piemonte (SILP) e l'Indagine Excelsior (Unioncamere).

SILP è un sistema informativo, di carattere regionale, che gestisce l'archivio degli avviamenti avvenuti nella Regione Piemonte attraverso le comunicazioni obbligatorie delle assunzioni raccolte presso i Centri per l'Impiego. Ciò significa che ogni qual volta un'impresa procede all'assunzione di un lavoratore, questa è tenuta a darne comunicazione ai Centri per l'Impiego. Per ogni singolo avviamento al lavoro è possibile trovare in SILP: le caratteristiche principali del rapporto di lavoro (tipo di contratto, tipo di lavoro, data di inizio e fine rapporto, qualifica del lavoratore, settore economico), le caratteristiche del lavoratore (dati anagrafici), ma anche quelle dell'impresa (dati anagrafici dell'azienda). Inoltre, dall'archivio si possono estrarre informazioni relative all'attività dei Centri per l'Impiego.

SILP fornisce, quindi, evidenze di carattere fattuale, congiunturale, sull'universo degli avviamenti al lavoro in Piemonte per l'anno preso come riferimento.

In SILP le professioni sono codificate sulla base della Classificazione Istat 2001 (CL-01), che prevede l'utilizzo di un codice di 6 cifre (massimo livello di dettaglio), mentre per le attività produttive il riferimento è la Classificazione ATECO 2002.

L'Indagine Excelsior (Unioncamere) fornisce evidenze di carattere previsionale relative alle assunzioni e ai fabbisogni lavorativi e professionali delle imprese, espressi attraverso un'indagine campionaria con cadenza annuale. A differenza di SILP, l'Indagine Excelsior è parziale, ossia incentrata sul settore industriale e dei servizi. Infatti, vengono esclusi del campo di osservazione:

- le unità operative della Pubblica Amministrazione;
- le aziende pubbliche del settore sanitario (ospedali, ASL, ecc...);
- le unità scolastiche d'obbligo e delle medie superiori pubbliche;
- le unità universitarie pubbliche;
- le organizzazioni associative<sup>1</sup>.

Il suo carattere di indagine campionaria implica un'operazione di inferenza a partire da campioni: ciò consiste in una generalizzazione delle previsioni all'universo delle imprese. Tali previsioni rappresentano, quindi, una stima delle assunzioni previste con riferimento ad un aggregato territoriale con livello di dettaglio provinciale, anziché regionale.

In Excelsior, la codifica dei settori produttivi deriva da un'aggregazione della classificazione ATECO (sono individuati 20 settori produttivi), mentre quella delle professioni è ottenuta da un'aggregazione della classificazione Istat (35 macroqualifiche). Il titolo di studio è una variabile contemplata nell'Indagine Excelsior, a differenza di SILP dove il livello di istruzione è registrato solo per i lavoratori disoccupati che si iscrivono ai Centri per l'Impiego.

Inoltre, per quanto riguarda il tipo di lavoro, Excelsior distingue tra lavoro stagionale e non stagionale; le previsioni di quest'ultimo tipo di lavoro sono a loro volta suddivise per tipologia contrattuale, distinguendo tra contratti a tempo determinato, a tempo indeterminato e contratti di apprendistato.

## **2.2. Le fasi del lavoro**

Una volta individuate le due fonti da utilizzare, si è scelto il periodo da osservare: il biennio 2008 - 2009. La scelta è stata unicamente dettata dalla opportunità di attingere a informazioni "il più recenti possibile".

Il primo passo del lavoro è stato l'estrazione dei dati relativi agli avviamenti registrati nel biennio di riferimento. I dati estratti sono poi stati rielaborati utilizzando software statistico SPSS e "puliti": sono stati eliminati casi di doppia informazione, casi di informazioni incomplete o palesemente errate.

Successivamente, rispetto al totale degli avviamenti estratti si è scelto di focalizzare l'attenzione su due macrosettori: l'industria e dei servizi<sup>2</sup>. Il meccanismo di scelta è stato endogeno al processo di analisi: in prima battuta, si era deciso di analizzare i singoli settori economici, considerando un livello di dettaglio maggiore. Tale scelta si è tuttavia rivelata inadeguata perché forniva informazioni frammentarie e poco utilizzabili. Pertanto, si è optato per la riaggregazione delle informazioni estratte a livello di macrosettore. La scelta è stata quindi quella di concentrarsi soltanto sui servizi

---

<sup>1</sup> Fonte: Glossario Excelsior reperibile al sito di Unioncamere.

<sup>2</sup> Riferimento alla Classificazione delle attività economiche dell'Istat, Ateco 2002.

e sull'industria, poiché Excelsior prende in considerazione solo questi due macrosettori, a differenza di SILP che include anche settore agricolo e quello pubblico. D'altra parte, si tratta dei due macrosettori che, sul nostro territorio, incidono maggiormente in termini di avviamenti nel mercato del lavoro.

Una volta scelti i macrosettori, ci siamo chiesti quale criterio adottare per individuare le qualifiche prevalenti<sup>3</sup> su cui effettuare confronti nel tempo e tra fonti diverse. Si è trattato di individuare una soglia di rappresentatività degli avviamenti oltre la quale non valeva la pena fare confronti o approfondimenti. Si è scelto di fissare questa soglia all'1% poiché garantisce una copertura del 60% del totale degli avviamenti del territorio piemontese. In secondo luogo, è stato indispensabile ricodificare le tipologie contrattuali presenti sulle due fonti in tre macro gruppi: contratti a tempo determinato, indeterminato ed altri contratti. Il Committente era interessato ad approfondire i soli contratti a tempo determinato e indeterminato.

In tutte queste fasi è stato necessario ricorrere ad un'operazione di ricodifica delle informazioni perché SILP ed Excelsior non sempre comunicano: utilizzano "linguaggi" diversi e rispondono ad esigenze diverse<sup>4</sup>.

Una volta effettuate queste scelte si sono estratti da SILP e da Excelsior i dati relativi alle assunzioni (effettuate e previste) per le professioni prevalenti nei due macrosettori. Il confronto tra le due fonti ha evidenziato alcune discrepanze e alcuni fenomeni che valeva la pena sottoporre all'attenzione di interlocutori scelti.

A questo punto si è proceduto con la seconda fase del lavoro, ossia il confronto con gli attori presenti sul mercato del lavoro.

Sono stati condotte interviste individuali e di gruppo al fine di rispondere ad esigenze specifiche. In primo luogo, rilevare lo scarto esistente tra i dati in possesso degli interlocutori e quelli elaborati da APL a partire dalle due fonti informative SILP e Excelsior. In secondo luogo, favorire il confronto attorno al tema dell'attendibilità delle singole fonti e della loro integrabilità. Infine, capire se per le professioni prevalenti oggetto del confronto ci sono stati interventi formativi coerenti (questo getta le basi per riflettere attorno alla possibilità di utilizzare un ulteriore fonte informativa, Libra, da confrontare con SILP).

La scelta degli interlocutori da intervistare è stata guidata da diversi criteri: la loro centralità e rappresentatività all'interno dei due macrosettori oggetto d'indagine, il loro grado di accessibilità e l'interesse da parte del Committente a rafforzare le relazioni esistenti per coinvolgere in futuro altri attori. Sono stati quindi intervistati:

- Il Vice Direttore dell'Unione Industriale;
- Il Direttore del Centro di Ricerca Spin/Poliedra, il quale si occupa dell'Indagine RIF (Rete Indagine Fabbisogni)<sup>5</sup>;
- Il Responsabile dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro (ORML);
- Il Presidente, il Direttore e uno dei componenti del Direttivo (ConfArtigianato) dell'Ente Bilaterale Artigianato Piemontese (EBAP)<sup>6</sup>;

---

<sup>3</sup> Classificazione Istat 2001 riferite alle qualifiche professionali. Vengono individuati 9 grandi gruppi professionali: legislatori, dirigenti e imprenditori; professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione; professioni tecniche; impiegati; professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi; artigiani, operai specializzati e agricoltori; conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili; professioni non qualificate; forze armate.

<sup>4</sup> Si rimanda in appendice per l'illustrazione dell'attività di ricodifica.

<sup>5</sup> L'Indagine RIF è altra indagine previsionale operante a livello regionale la quale elabora previsioni a 3 anni.

<sup>6</sup> L'EBAP è una federazione di enti che include ConfArtigianato (Piemonte), Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa e CasArtigiani.

- Il Segretario Generale e il Segretario Sindacale di ConfApi Piemonte, Confederazione italiana della piccola e media industria privata;
- La Direttrice di Confesercenti<sup>7</sup>.

## CAPITOLO III

### Cosa è emerso dall'analisi dei dati

In questo capitolo vengono illustrati i risultati emersi dall'analisi dei dati estratti da SILP e Excelsior relativi alle qualifiche prevalenti nei due macrosettori scelti. È necessario sottolineare che l'obiettivo non è descrivere un macrosettore specifico, ma confrontare le evidenze emerse da due fonti informative di natura diversa e riflettere sulla questione della loro integrabilità per l'utilizzo ai fini decisionali.

#### **3.1. Alcuni dati sugli avviamenti per qualifica professionale e tipologia contrattuale nei servizi in SILP e in Excelsior**

Il primo passo dell'analisi è consistito nell'estrazione degli avviamenti registrati in SILP in due annualità successive: il 2008 e il 2009. Questo consentiva, infatti, di confrontare sia l'andamento reale nel tempo degli avviamenti sia, in seconda battuta, di confrontare in che misura le previsioni di assunzioni per l'anno 2009 erano confermate dalle reali assunzioni (fattuali) per lo stesso anno. Il macrosettore che ha fornito maggiori elementi di discussione per il confronto con gli attori è stato quello dei servizi. Tale macrosettore presenta qualifiche professionali che mostrano andamenti più "anomali", in controtendenza rispetto al trend generale (sia del macrosettore sia del mercato del lavoro). Ad esempio le qualifiche che presentano maggiori "anomalie" in termini di variazione in controtendenza in SILP sono la qualifica 5535 "Addetti all'assistenza personale a domicilio" e la qualifica 8421 "Collaboratori domestici ed assimilati" nel Tempo Determinato.

La qualifica 5535 "Addetti all'assistenza personale a domicilio" nel Tempo Indeterminato (tabella 1) presenta una variazione positiva tra 2008 e 2009 del 952,1% che corrisponde a circa 10 616 avviamenti registrati in SILP nel 2009. La qualifica 8421 "Collaboratori domestici ed assimilati" nel Tempo Determinato (tabella 2) presenta una variazione positiva tra 2008 e 2009 del 343,9% che corrisponde a 5 336 avviamenti registrati in SILP nel 2009. Si tratta di un dato confermato da tutti gli attori coinvolti nel successivo confronto: essi avevano percezione di questo fenomeno e delle sue possibili interpretazioni, ma molto distante dalle previsioni Excelsior per il 2009 per gli stessi gruppi professionali. Nel 2009, infatti, le previsioni di assunzioni per gli "Addetti all'assistenza personale a domicilio" che corrispondono in Excelsior alla categoria "Professioni qualificate nei servizi sociali, culturali, sicurezza, pulizia e assimilati" è di circa 570 avviamenti nel tempo indeterminato (tabella 3), mentre le previsioni di assunzioni a tempo determinato per i "Collaboratori domestici ed assimilati" che corrispondono in Excelsior alla categoria "Professioni non qualificate nei servizi alle persone ed assimilati" è di circa 1 100 avviamenti (tabella 4). Excelsior quindi sottostima di molto le previsioni di assunzione per queste categorie.

Uno dei possibili motivi di questa differenza risiede nella diversa natura dei dati estratti dalle due fonti informative. SILP e Excelsior fanno riferimento a sistemi diversi di codifica delle qualifiche professionali: ciò consente di raggiungere differenti livelli di dettaglio nell'analisi. SILP si riferisce

---

<sup>7</sup> Tra gli interlocutori, Confesercenti è l'unico che opera a livello provinciale a differenza degli altri che operano a livello regionale. Si tratta di un dato di cui occorre tenere conto in sede di analisi e di restituzione dei risultati. Certamente, Confcommercio sarebbe stato l'interlocutore più appropriato in termini di aggregato territoriale.

alla Classificazione Istat delle professioni 2001 nella quale il massimo livello di dettaglio è rappresentato dalla VI cifra. Per Excelsior, invece, la codifica delle qualifiche è frutto di una rielaborazione della stessa Classificazione il cui massimo livello di dettaglio è rappresentato dalla II cifra<sup>8</sup>. In questa analisi, per le estrazioni da SILP, si è scelto di fermarsi alla IV cifra, come spiegato in appendice. Per procedere al confronto è stato quindi necessario ricorrere ad un'operazione di aggregazione delle qualifiche estratte da SILP, aggregandole alla II cifra. Questa operazione necessaria al confronto comporta una perdita di informazione rilevante: i codici a due cifre dello schema di Excelsior, infatti, si riferiscono spesso a professioni diverse tra loro unite sotto la stessa "etichetta descrittiva", alle quali è possibile risalire solo aumentando il livello di dettaglio. Un ulteriore esempio di questo fenomeno è la qualifica 61 "Operai specializzati dell'industria estrattiva e dell'edilizia" in Excelsior (tabella 4): se confrontata con la distribuzione di SILP con riferimento alla IV cifra, si scopre che i 9 158 avviati a tempo determinato sono, in realtà, "Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia" (6151).

Un ulteriore elemento che genera differenze nei dati tra le due fonti, rispetto agli avviamenti delle qualifiche 5535 e 8431, è imputabile al processo di regolarizzazione di colf e badanti avvenuto nel 2009<sup>9</sup>, non prevedibile dall'indagine campionaria, che ha innalzato in maniera significativa gli avviamenti registrati in SILP per il 2009. L'esistenza di variabili imprevedibili all'atto delle indagini previsionali Excelsior, rafforzano, come in questo caso, la necessità di affiancare alla lettura di questi dati quelli di tipo congiunturale.

Altri esempi di avviamenti che presentano un "anomalia" e fortemente sottostimati da Excelsior rispetto al dato fattuale registrato in SILP, in particolare nel tempo determinato, sono le "Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone" (590 avviamenti previsti a fronte di 15 858 osservati), le "Professioni qualificate nelle attività commerciali" (2 310 avviamenti previsti a fronte di 25 234 osservati), le "Professioni qualificate nelle attività turistiche ed alberghiere" (1 240 avviamenti previsti a fronte di 30 921 osservati).

---

<sup>8</sup> Per quanto riguarda la classificazione delle qualifiche, nell'Indagine Excelsior si distingue tra grandi gruppi (una cifra) e gruppi (2 cifre).

<sup>9</sup> Il processo di regolarizzazione di colf e badanti è avvenuto in base alla legge n. 102 del 3 agosto 2009.

**Tabella n. 1: Distribuzione a tempo indeterminato per qualifica professionale – Servizi**

TEMPO INDETERMINATO							
CodQual	DESCRIZIONE	2008		2009		Δ 2008/2009	
		v.a.	%	v.a.	%	Var. assoluta	Var. %
<b>3211</b>	Infermieri ed assimilati *	3.181	3,1	2.718	3,2	-463	-14,6
<b>3311</b>	Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali ed assimilati	2.014	1,9	1.416	1,7	-598	-29,7
<b>3312</b>	Contabili ed assimilati	1.660	1,6	1.247	1,5	-413	-24,9
<b>4114</b>	Personale di segreteria	3.123	3,0	2.691	3,2	-432	-13,8
<b>4131</b>	Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati	2.518	2,4	1.435	1,7	-1.083	-43,0
<b>5121</b>	Commessi ed assimilati *	3.786	3,7	3.219	3,8	-567	-15,0
<b>5221</b>	Cuochi in alberghi e ristoranti *	2.262	2,2	1.800	2,1	-462	-20,4
<b>5223</b>	Camerieri ed assimilati *	2.999	2,9	1.721	2,0	-1.278	-42,6
<b>5224</b>	Baristi ed assimilati *	1.272	1,2	1.013	1,2	-259	-20,4
<b>5410</b>	Professioni qualificate nei servizi sanitari*	1.555	1,5	997	1,2	-558	-35,9
<b>5535</b>	Addetti all'assistenza personale a domicilio**	1.009	1,0	10.616	12,4	9.607	952,1
<b>6151</b>	Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia *	7.092	6,9	6.416	7,5	-676	-9,5
<b>7422</b>	Autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni	3.219	3,1	2.155	2,5	-1.064	-33,1
<b>8121</b>	Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	6.955	6,7	5.425	6,4	-1.530	-22,0
<b>8421</b>	Collaboratori domestici ed assimilati *	22.633	21,9	15.392	18,0	-7.241	-32,0
<b>8422</b>	Addetti non qualificati a servizi di igiene e pulizia in imprese ed enti pubblici ed assimilati*	2.159	2,1	1.326	1,6	-833	-38,6
<b>8630</b>	Personale non qualificato delle attività industriali ed assimilati	1.777	1,7	1.178	1,4	-599	-33,7
<b>Totale</b>		<b>69.214</b>	<b>66,9</b>	<b>60.765</b>	<b>71,2</b>	<b>-8.449</b>	<b>-12,2</b>
<b>N</b>		<b>103.441</b>	<b>100,0</b>	<b>85.396</b>	<b>100,0</b>	<b>-18.045</b>	<b>-17,4</b>

Fonte: Rielaborazioni Apl su dati Silp

Le qualifiche contrassegnate da asterisco (\*) sono quelle SPECIFICHE del macrosettore. Quelle contrassegnate da doppio asterisco (\*\*) sono quelle che presentano una "anomalia" rispetto alla tendenza generale.

La tabella 1 mostra la distribuzione delle 17 principali qualifiche negli avviamenti a Tempo Indeterminato negli anni 2008 e 2009 nei servizi.

**Tabella n. 2: Distribuzione a tempo determinato per qualifica professionale – Servizi**

TEMPO DETERMINATO							
CodQual	DESCRIZIONE	2008		2009		Δ 2008/2009	
		v.a.	%	v.a.	%	Var. assoluta	Var. %
2552	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi*	5.220	2,1	2.489	1,2	-2.731	-52,3
2632	Professori di scuola secondaria superiore*	6.565	2,6	5.853	2,9	-712	-10,8
2633	Professori di scuola secondaria inferiore *	4.182	1,7	3.296	1,6	-886	-21,2
3143	Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video*	3.581	1,4	3.412	1,7	-169	-4,7
3211	Infermieri ed assimilati*	2.797	1,1	3.032	1,5	235	8,4
3311	Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali ed assimilati	3.327	1,3	2.774	1,4	-553	-16,6
3421	Insegnanti elementari*	12.293	4,9	10.221	5,0	-2.072	-16,9
3423	Insegnanti di scuole materne*	7.417	3,0	5.637	2,8	-1.780	-24,0
4114	Personale di segreteria	4.392	1,8	4.142	2,0	-250	-5,7
4131	Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati	4.243	1,7	3.059	1,5	-1.184	-27,9
4223	Centralinisti e telefonisti	4.978	2,0	3.558	1,8	-1.420	-28,5
5121	Commessi ed assimilati *	22.755	9,1	25.234	12,4	2.479	10,9
5221	Cuochi in alberghi e ristoranti*	7.013	2,8	5.940	2,9	-1.073	-15,3
5223	Camerieri ed assimilati *	32.296	12,9	21.051	10,4	-11.245	-34,8
5224	Baristi ed assimilati *	5.008	2,0	3.930	1,9	-1.078	-21,5
5410	Professioni qualificate nei servizi sanitari *	5.647	2,3	2.426	1,2	-3.221	-57,0
6151	Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia *	9.052	3,6	9.158	4,5	106	1,2
7422	Autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni	5.599	2,2	4.551	2,2	-1.048	-18,7
8121	Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	8.288	3,3	5.746	2,8	-2.542	-30,7
8122	Personale ausiliario addetto all'imbballaggio, al magazzino ed alla consegna merci	2.850	1,1	2.689	1,3	-161	-5,6
8221	Personale addetto alla pulizia in esercizi alberghieri ed extralberghieri *	3.925	1,6	3.143	1,5	-782	-19,9
8310	Bidelli ed assimilati*	7.704	3,1	5.777	2,8	-1.927	-25,0
8421	Collaboratori domestici ed assimilati**	1.202	0,5	5.336	2,6	4.134	343,9
8630	Personale non qualificato delle attività industriali ed assimilati	7.716	3,1	6.304	3,1	-1.412	-18,3

<b>Totale</b>		<b>178.050</b>	<b>71,3</b>	<b>148.758</b>	<b>73,2</b>	<b>-29.292</b>	<b>-16,5</b>
<b>N</b>		<b>249.744</b>	<b>100,0</b>	<b>203.247</b>	<b>100,0</b>	<b>-46.497</b>	<b>-18,6</b>

Fonte: Rielaborazioni Apl su dati Silp

La tabella 2 mostra la distribuzione delle 24 principali qualifiche negli avviamenti a Tempo Determinato negli anni 2008 e 2009 nei servizi.

**Tabella n. 3: Distribuzione a tempo indeterminato per qualifica professionale: confronto Excelsior/SILP 2009 – Servizi**

Fonte: Rielaborazioni Apl su dati Silp e Excelsior

La tabella 3 mostra un confronto tra le distribuzioni delle qualifiche negli avviamenti (previsionali e fattuali) a Tempo Indeterminato per l'anno 2009 nei servizi.

<b>TEMPO INDETERMINATO 2009 - SERVIZI</b>						
<b>CodQual Exc</b>	<b>PROFESSIONI</b>	<b>EXCELSIOR</b>		<b>SILP</b>		<b>Δ Excelsior/ Silp</b>
		<b>v.a.</b>	<b>%</b>	<b>v.a.</b>	<b>%</b>	<b>Var. Assoluta</b>
<b>32</b>	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	200	1,9	2.718	3,2	2.518
<b>33</b>	Profes. tecniche nell'amministr. e nelle attività finanz. e commerc.	1.270	12,4	2.663	3,1	1.393
<b>41</b>	Impiegati di ufficio	830	8,1	4.126	4,8	3.296
<b>51</b>	Professioni qualificate nelle attività commerciali	1.260	12,3	3.219	3,8	1.959
<b>52</b>	Professioni qualificate nelle attività turistiche ed alberghiere	630	6,1	4.534	5,3	3.904
<b>54</b>	Professioni qualificate nei servizi sanitari	760	7,4	997	1,2	237
<b>55</b>	Profess. qualif. nei serv. sociali, cult., sicurezza, pulizia e assim.	570	5,6	10.616	12,4	10.046
<b>61</b>	Operai specializzati dell' industria estrattiva e dell'edilizia	60	0,6	6.416	7,5	6.356
<b>74</b>	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	620	6,0	2.155	2,5	1.535
<b>81</b>	Professioni non qualificate nelle attività gestionali	300	2,9	5.425	6,4	5.125
<b>84</b>	Professioni non qualificate nei servizi alle persone ed assimilati	1.420	13,8	16.718	19,6	15.298
<b>86</b>	Profess. non qualif. delle miniere, costruzioni e attività industriali	40	0,4	1.178	1,4	1.138
<b>Totale</b>		<b>7.960</b>	<b>77,5</b>	<b>60.765</b>	<b>71,2</b>	<b>52.805</b>
<b>N</b>		<b>10.270</b>	<b>100,0</b>	<b>85.396</b>	<b>100,0</b>	<b>75.126</b>

**Tabella n. 4: Distribuzione a tempo determinato per qualifica professionale: confronto Excelsior /SILP 2009 - Servizi**

TEMPO DETERMINATO 2009						
CodQual Exc	PROFESSIONI	EXCELSIOR		SILP		$\Delta$ Excelsior/ Silp
		v.a.	%	v.a.	%	Var. Assoluta
25	Specialisti in scienze umane, sociali e gestionali	360	3,2	2.489	1,2	2.129
26	Specialisti della formazione, della ricerca ed assimilati	70	0,6	9.149	4,5	9.079
31	Professioni tecniche nelle scienze naturali, ingegneria ed assimilate	360	3,2	3.412	1,7	3.052
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	60	0,5	3.032	1,5	2.972
33	Profes. tecniche nell'amministrazione e nelle attività finanz. e commerc.	760	6,7	2.774	1,4	2.014
34	Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	590	5,2	15.858	7,8	15.268
41	Impiegati di ufficio	820	7,2	7.201	3,5	6.381
42	Impiegati a contatto diretto con il pubblico	840	7,4	3.558	1,8	2.718
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	2.310	20,2	25.234	12,4	22.924
52	Professioni qualificate nelle attività turistiche ed alberghiere	1.240	10,9	30.921	15,2	29.681
54	Professioni qualificate nei servizi sanitari	550	4,8	2.426	1,2	1.876
61	Operai specializzati dell'industria estrattiva e dell'edilizia	40	0,4	9.158	4,5	9.118
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	620	5,4	4.551	2,2	3.931
81	Professioni non qualificate nelle attività gestionali	190	1,7	8.435	4,2	8.245
82	Professioni non qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	160	1,4	3.143	1,5	2.983
83	Professioni non qualificate nei servizi di istruzione e sanitari	10	0,1	5.777	2,8	5.767
84	Professioni non qualificate nei servizi alle persone ed assimilati	1.100	9,6	5.336	2,6	4.236
86	Profes. non qualif. delle miniere, costruzioni e attività industriali	40	0,4	6.304	3,1	6.264
<b>Totale</b>		<b>10.120</b>	<b>88,6</b>	<b>148.758</b>	<b>73,2</b>	<b>138.638</b>
<b>N</b>		<b>11.420</b>	<b>100,0</b>	<b>203.247</b>	<b>100,0</b>	<b>191.827</b>

Fonte: Rielaborazioni Apl su dati Silp e Excelsior

La tabella 4 mostra un confronto tra le distribuzioni delle qualifiche negli avviamenti (previsionali e fattuali) a Tempo Determinato per l'anno 2009 nei servizi.

Più in generale si è inoltre riscontrata una tendenza di Excelsior a sottostimare il numero degli avviamenti fattuali. Infatti, come si evince dai dati riportati nelle tabelle 3 e 4, il numero delle assunzioni previste risulta, per la totalità delle professioni, nettamente inferiore rispetto a quelle osservate a partire da SILP. Se si focalizza l'attenzione sullo scarto esistente tra previsto e osservato, è possibile notare il segno positivo della totalità dei saldi registrati. Per contro si registra in Excelsior una sovrastima delle professioni più qualificate: ad esempio, come si evince dalla tabella 4, le "Professioni tecniche nell'amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali" che registrano un 6,7% in Excelsior a fronte dell'1,4% di avviamenti osservati in SILP, gli "Impiegati a contatto diretto con il pubblico" (7,4% delle assunzioni previste a fronte dell'1,8% di quelle osservate), le "Professioni qualificate nelle attività commerciali" (20,2% delle assunzioni previste a fronte 12,4% di quelle osservate) e, infine, le "Professioni qualificate nei servizi sanitari" (4,8% delle assunzioni previste a fronte 1,2% di quelle osservate).

Anche nel settore dell'industria si evidenziano alcune anomalie, in particolare per gli avviamenti a tempo indeterminato. A titolo d'esempio, le professioni maggiormente sovrastimate sono due: "Professioni tecniche nelle scienze naturali, ingegneria ed assimilate" che registrano un 10% in

Excelsior a fronte di un 3% in SILP e “Professioni tecniche nell’amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali” registrano un 19% contro il 4% di SILP.

### **3.2. I limiti emersi dall’analisi**

L’analisi ha consentito di mettere in luce i limiti delle fonti informative considerate, riconducibili fondamentalmente alla loro diversa natura.

Innanzitutto, SILP consente di analizzare la distribuzione degli avviamenti con un livello di dettaglio maggiore di Excelsior. Tale fonte, infatti, fa riferimento ad una classificazione dei settori produttivi e delle qualifiche più dettagliata e più flessibile (fino alla VI cifra, a differenza di Excelsior che si ferma alla II). Inoltre, per quanto riguarda i settori economici oggetto di studio, SILP presenta una copertura maggiore, includendo in parte anche il settore agricolo e quello pubblico, mentre Excelsior prende in considerazione solo l’industria e i servizi.

In prima battuta, l’integrabilità delle due fonti sembra essere possibile, ma a condizione di tenere conto della loro diversa natura, delle loro potenzialità e limiti e della necessità di ricorrere a un processo di uniformazione al fine di poter confrontare tra loro i dati estratti.

In secondo luogo, l’Indagine Excelsior, a differenza di SILP, rileva i dati a livello provinciale. Poiché l’aggregato territoriale di riferimento della presente analisi è il Piemonte, una volta estratti i dati relativi alle previsioni di assunzione per qualifica professionale e tipologia contrattuale relativi ai due settori per ogni singola Provincia piemontese, è necessario procedere all’aggregazione degli stessi.

## **CAPITOLO IV**

### **Analisi delle evidenze emerse dal confronto con gli attori e possibili sviluppi del lavoro**

In questo capitolo vengono illustrati i risultati emersi dal confronto con gli attori. Il principale risultato di questa fase è stato quello di individuare punti di forza e debolezza legati all'utilizzo delle due fonti informative scelte, valutare la loro integrabilità con altre fonti (ad esempio Libra) e rilevare la disponibilità degli attori a programmare momenti di confronto periodici.

#### **4.1. Analisi delle evidenze emerse dal confronto con gli attori**

Alla luce delle evidenze emerse in sede di analisi delle interviste, è possibile trarre alcuni spunti di riflessione.

In primo luogo, è possibile constatare una certa congruenza tra i dati in possesso degli attori e quelli osservati da SILP. I soggetti intervistati hanno in generale mostrato sfiducia nello strumento previsionale Excelsior, poiché non in grado di prevedere l'intervento di variabili esogene all'atto delle previsioni di assunzioni. Inoltre in sede di confronto sono emersi alcuni suggerimenti utili come, l'opportunità di scegliere come unità d'analisi temporale non l'anno, ma i semestri in modo da evidenziare gli andamenti del mercato del lavoro, di uno specifico settore economico o di una qualifica in tempo reale. In questo senso, SILP consente di disporre di dati congiunturali in qualunque momento, al contrario di Excelsior che, essendo una analisi annuale, non consente di disporre di dati in maniera frequente ed agevole.

Tuttavia gli intervistati mettono in luce alcuni limiti di SILP:

- La classificazione ATECO 2002 non sembra attendibile. Tale classificazione, infatti, è stata sostituita, a partire dal 1 gennaio 2009, dall'ATECO 2007 ma in SILP si continua ad utilizzare la vecchia classificazione. Ciò fa sì che spesso i dati estratti non rispecchino pienamente la realtà, restituendo interpretazioni che potrebbero apparire, in un certo senso, "datate", "obsolete"<sup>10</sup>;
- Non sempre la descrizione della mansione e il codice della qualifica registrati in sede di avviamento (comunicazione obbligatoria) sono coerenti. Ciò significa che spesso, in sede di registrazione di un lavoratore avviato da parte del datore di lavoro, non si presta particolare attenzione alla scelta del codice qualifica corretto o congruo, così come alla descrizione della stessa. Spesso ciò accade per non curanza dello stesso datore di lavoro o mancato controllo da parte di chi si occupa delle registrazioni delle comunicazioni obbligatorie. Questo problema solleva negli intervistati dei dubbi circa l'attendibilità degli avviamenti registrati;
- In SILP non vengono registrate alcune variabili. In particolare, sono due quelle considerate particolarmente importanti per qualsiasi analisi si occupi dell'individuazione dei fabbisogni settoriali e professionali e per gli interventi formativi: la dimensione dell'azienda che avvia e il titolo di studio. Soprattutto quest'ultimo è al centro della riflessione degli intervistati, poiché considerato essenziale per la programmazione della formazione. Tale lacuna può essere colmata attraverso l'incrocio dei dati contenuti in SILP con quelli di un'altra fonte informativa, Libra, nella quale sono registrati i corsi di formazione professionale ed è possibile ricavare le informazioni relative alla variabile "titolo di studio".

---

<sup>10</sup> ATECO 2002 rispecchia una realtà economica ferma a 8 anni fa, come affermato da uno degli intervistati.

L'elemento che ha suscitato maggior dibattito con gli intervistati è stata la formazione, una questione centrale per tutti gli attori istituzionali che si occupano di politiche del lavoro. La collaborazione tra gli attori del sistema è percepita come necessaria per la progettazione di interventi formativi efficaci e la programmazione di politiche attive del lavoro: gli intervistati, infatti, si dichiarano interessati ad una proposta di lavoro congiunto che coinvolga, nello specifico, la Regione Piemonte, l'Agenzia Piemonte Lavoro, la Provincia di Torino, i Centri per l'Impiego e le associazioni di categoria (Unione Industriale, sindacati, ConfCommercio, ConfArtigianato, ConfApi, centri di ricerca pubblici e privati, ecc...). In altre parole, come suggerito da uno degli intervistati,

*«è necessario trovare gli equilibri e gli interlocutori giusti per trovare le soluzioni giuste».*

Gli intervistati sostengono che nel progettare interventi di politica attiva in generale, e interventi formativi in particolare esistono due ordini di problemi. Il primo è una scarsa informazione su cosa serve al nostro mercato del lavoro: per questo la produzione periodica di analisi che attingano a più fonti può essere un valido aiuto, in particolare nella misura in cui tali analisi introducano elementi integrativi alle fonti esistenti e siano più aggiornate. Il secondo problema è una debole comunicazione tra gli attori del mercato su come intervenire. Ad esempio, posto che si individui come necessaria una certa azione formativa, occorre che tutti gli attori si muovano per "sostenerla": le associazioni di categoria e i Centri per l'Impiego possono fare azione di sensibilizzazione nei confronti dei possibili fruitori, la Regione e la Provincia possono investire nel sostegno ai corsi. Questo richiede certamente un coordinamento tra soggetti che deve essere non occasionale, ma stabile nel tempo.

A sostegno di questo si rileva che ciò che è veramente necessario per poter progettare una modalità d'azione congiunta nell'ambito degli interventi di politica del lavoro e formativi è l'interpretazione condivisa. Solo così è possibile pervenire a interventi mirati ed efficaci, proprio perché si tiene conto di diversi punti di vista, di diversi modi di vedere un problema e le sue soluzioni. In altre parole, ciò che davvero conta non è la presenza/assenza di discrepanza tra i dati, quanto piuttosto la loro interpretazione, possibilmente condivisa.

## **4.2. I possibili sviluppi del lavoro**

Il carattere esplorativo del lavoro lascia alcune questioni "aperte" che necessitano di ulteriori approfondimenti, suggerendo così alcuni possibili sviluppi dell'analisi. Sarebbe infatti opportuno per il futuro:

- Incrociare i risultati emersi da questo lavoro con la fonte informativa Libra, relativa alla formazione professionale, per verificare la congruenza tra i corsi attivati in un certo periodo e le qualifiche emerse come rilevanti dalle fonti utilizzate;
- Allargare il confronto ad altri attori del territorio non interpellati in questa prima fase. In particolare coinvolgendo le Agenzie Formative e i soggetti appartenenti ad altre province.

## **APPENDICE**

Questa sezione è dedicata all'illustrazione dei criteri utilizzati nella pulizia e costruzione dei dati.

In accordo con le indicazioni fornite dal Committente, si è scelto di:

- Considerare, per lo studio delle professioni, la IV cifra della Classificazione Istat, più attendibile rispetto alla VI cifra che è troppo specifica e dettagliata;
- Definire come soglia di significatività l'1% (in rapporto al totale degli avviamenti per macrosettore e tipologia contrattuale) per la scelta delle professioni da includere nell'analisi. La soglia dell'1% garantisce una copertura del 60% sul totale degli avviamenti registrati sul territorio e deriva da uno studio effettuato sulla classificazione alla IV cifra delle qualifiche professionali.

In sede di pulizia dei dati, oltre all'operazione di rimozione dei doppi (ovvero eliminazione di quei record identici su tutte le variabili e relativi alla stessa persona), sempre su indicazioni del Committente si è proceduto ad una "ricodifica" della tipologia contrattuale distinguendo tra Tempo Determinato, Tempo Indeterminato (full-time) e Altri contratti.

I diversi contratti di lavoro sono stati così ripartiti all'interno di ciascuna tipologia:

- *Tempo Determinato*: altri lavori autonomi, associato in partecipazione con apporto di lavoro, contratto a progetto, contratto di agenzia, lavoro a domicilio, lavoro intermittente, lavoro subordinato a tempo determinato, lavoro a tempo determinato per sostituzione, contratti di somministrazione;
- *Tempo Indeterminato*: contratto di lavoro domestico, lavoro dipendente nella Pubblica Amministrazione, lavoro marittimo, lavoro nello spettacolo, lavoro ripartito, lavoro subordinato a tempo indeterminato, lavoro subordinato a tempo indeterminato (contratto di somministrazione);
- *Altri contratti*: apprendistato, contratto di inserimento, formazione lavoro, lavoro autonomo nello spettacolo, lavoro occasionale.